



*petrarcho*

# NOTE

## CHE SEGUI LORRIBEL

### CASO

*Ch' spinse il sole Ancel ripuose in cielo  
Di chio son qui come huom cieco Rimaso  
Spargia per l'aria el dolce estiuo gielo  
Ch' con la bianca smica di Titone  
Suol da signi confusi tuor il uelo*

Biblioteca Civica "A. Hortis"  
Museo petrarchesco piccolomineo

Direttore Bianca Cuderi  
Coordinatore Alessandra Sirugo

Orario: da lunedì a sabato dalle 9 alle 13;  
giovedì anche dalle 15 alle 19;  
chiuso nelle festività civili e religiose.

L'ingresso al Museo petrarchesco piccolomineo è libero.  
Le visite guidate - del costo di 4 € - hanno luogo ogni giovedì pomeriggio alle 17 e il sabato mattina alle 11.

*La riduzione a 2 € della visita guidata è prevista:*  
per i gruppi di almeno 10 visitatori  
per i ragazzi dai 6 ai 20 anni  
per le persone con più di 65 anni  
per gli studenti universitari di età inferiore ai 26 anni che presentino un documento attestante l'iscrizione  
per i dipendenti e pensionati del Comune di Trieste con tesserino  
per gli appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate  
Gli accompagnatori dei gruppi di almeno 10 persone non pagano.



comune di trieste

# museo petrarchesco piccolomineo





Il Museo petrarchesco piccolomineo, scrigno di codici miniati, libri a stampa antichi e opere d'arte che il conte Domenico Rossetti de Scander lasciò in eredità alla Biblioteca Civica di Trieste nel 1842, espone **due coppie di cassoni nuziali di Scuola toscana**, dipinti nella seconda metà del XV secolo, che raffigurano i Trionfi di Francesco Petrarca in stile tardogotico. Sono collocati al centro della prima delle due sale espositive, dominate anche dall'imponente **Albero genealogico della famiglia Piccolomini**, inciso a bulino dal fiammingo Arnold van Westerhout alla fine del Seicento per celebrare i fasti del casato da cui discende Papa Pio II.

È di singolare interesse nella raccolta il bassorilievo che ritrae in profilo un'imperatrice romana, scolpito nel marmo da Mino da Fiesole, maestro del *revival* dello stile tardoantico nella Toscana di metà Quattrocento.

Alla collezione artistica si affiancano tre raccolte bibliografiche, centrate sulla personalità letteraria di Francesco Petrarca (1304-1374) e sul profilo diplomatico di Enea Silvio Piccolomini (1405-1464), il Vescovo di Trieste che divenne papa con il nome di Pio II.

La raccolta bibliografica petrarchesca è seconda al mondo solo al fondo costituito da Willard Fiske a fine Ottocento presso la Cornell University Library di Ithaca (NY - USA) e si è arricchita di codici manoscritti ed edizioni quattrocentesche acquistati dalla «Libreria Antiquaria» di Umberto Saba negli anni Trenta del secolo scorso.

Della raccolta di codici petrarcheschi si ammira il manoscritto delle **Vite degli uomini illustri**, trascritto a Venezia nel 1433, che presenta due splendide miniature in stile gotico realizzate da Cristoforo Cortese. Il manoscritto dei **Trionfi** dell'umanista Felice Feliciano (Verona 1433-1480 ca.), è decorato da quaranta maiuscole sullo stile delle lettere epigrafiche romane, in cui l'artista dosa sapientemente gli inchiostri e i colori per ottenere l'effetto chiaroscurale.

È esposta in mostra la prima edizione del Canzoniere e dei Trionfi di Francesco Petrarca, stampata dal tedesco Wendelin da Spira a Venezia nel 1470.

La raccolta piccolominea è rappresentata da importanti manoscritti, fra i quali la lettera autografa di Enea Silvio, nella quale annuncia al Capitolo di San Giusto, nel maggio 1447 la

propria elezione a Vescovo di Trieste. Di grande interesse sono diciassette **brevi** di Pio II, lettere papali adottate dal 1400 per gli affari di minore importanza della Santa Sede.

Si possono ammirare alcune edizioni del Quattrocento, possedute in Italia solo dal Museo petrarchesco piccolomineo, come l'incunabolo delle **Lettere familiari e cardinalizie** di Pio II, pubblicato nel 1477 nelle Fiandre. Di grande interesse la testimonianza dell'invenzione della stampa a caratteri mobili di Gutenberg, trasmessa dall'edizione colonnese delle **Lettere laiche e pontificie**. In una missiva Enea Silvio Piccolomini annuncia di avere visto per la prima volta in un viaggio in Germania la Bibbia dalle 42 linee e definisce la nuova tecnica *ars artificialiter scribendi*.

*Per informazioni e appuntamenti:*

tel. 040 6758184 040 6758277

(Sezione antica della Biblioteca Civica e Museo petrarchesco piccolomineo)

e-mail: museopetrarchesco@comune.trieste.it

aggiornamenti sul sito:

<http://www.museopetrarchesco.it>

